

Circolare Ministero dell'Interno del 12/04/1988 n. 7

Utilizzo illecito del gas di petrolio liquefatto

Sempre più frequentemente, in varie zone del territorio nazionale, vengono segnalati casi di irregolare impiego di bombole di gas di petrolio liquefatto (g.p.l.) in particolare per quanto concerne il loro utilizzo per il rifornimento di autovetture.

Ai fini della sicurezza antincendi, l'uso del g.p.l. per autotrazione è puntualmente regolamentato da disposizioni di legge (DD.P.R. 208/71, 28/79, 1024/86) le quali, tra l'altro, prevedono che il rifornimento possa avvenire unicamente presso appositi impianti, dotati di serbatoi fissi, di apparecchiature di sicurezza e con colonnine di erogazione, approvati da questo Ministero.

Risulta che molto spesso i possessori di autovetture alimentate a g.p.l., in luogo di effettuare il rifornimento presso le apposite stazioni si avvalgono di bombole sfuse ed effettuano i travasi, con mezzi di fortuna, presso depositi abusivi o addirittura nelle autorimesse condominiali.

Tale prassi, che ha provocato e provoca numerosi e gravissimi incidenti, spesso mortali ed è attuata ovviamente da personaggi senza scrupoli, è anche incentivata da alcune disposizioni locali che, vincolando il numero degli impianti di distribuzione nel territorio di competenza, inducono ad effettuare il rifornimento abusivo in qualsiasi luogo ed in qualsiasi forma, anche per non effettuare lunghi percorsi per poter raggiungere le stazioni di servizio.

Il fatto, d'altra parte, non sembra imputabile neanche a questioni di ordine economico in quanto risulta che il prezzo del prodotto nella bombola e alla colonnina distributrice è pressoché identico.

Altro problema nel settore del g.p.l. è il caricamento delle bombole che avviene abusivamente, senza alcuna misura di sicurezza, in impianti di imbottigliamento non autorizzati, utilizzando per di più recipienti sottratti ad altri proprietari o reperiti nelle forme più disparate e spesso illecite.

È intuitiva la gravità di tale consuetudine che espone gli operatori, la popolazione circostante agli impianti, i lavoratori dipendenti, a rischi enormi, reali e potenziali, di esplosioni ed incendi che possono raggiungere dimensioni immaginabili.

La problematica succintamente descritta non può non essere motivo di grave preoccupazione anche per l'aumento dei casi riscontrati a seguito di incidenti, esposti, denunce che vengono sempre più spesso sottoposti ai Vigili del Fuoco i quali, nell'ambito delle proprie attribuzioni, oltre ad effettuare gli interventi operativi, provvedono ad attuare quanto la legge prevede per gli Ufficiali e gli Agenti di Polizia Giudiziaria.

L'opera dei Vigili del Fuoco tuttavia non appare assolutamente sufficiente senza una azione programmata e congiunta di tutte le forze dello Stato e locali (Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Autorità Comunali, ecc. ...) che dovrebbero esercitare una capillare azione di vigilanza per reprimere reati di tale gravità.

Quanto sopra si sottopone all'attenzione dei Prefetti rappresentando la necessità di impartire adeguate direttive allo scopo di intensificare l'attività di prevenzione e vigilanza nel settore, mentre si pregano i Commissari del Governo di sottoporre la problematica all'attenzione degli organi regionali per ogni possibile iniziativa di competenza da attuarsi in sede locale.

